



**Associazione Non Profit**  
**Via Commerciale 26 34134 Trieste**  
**C.F. 91018360312—iscrizione registro regionale volontariato n° 688**  
[www.iniziativaeuropea.it](http://www.iniziativaeuropea.it)- e-mail:augusto.debernardi@tiscali.it  
cell.: +39 334-2901430; +39 320-4332740

**Al Presidente del  
Consiglio Regionale della  
Regione Friuli Venezia Giulia  
Prof. Alessandro Tesini**

**Sua sede**

*Oggetto: legislazione sul distretto culturale e discriminazione del volontariato*

Con la presente Le porghiamo, in quanto associazione, la **nota** che abbiamo inviato alle autorità iscritte in indirizzo. Ci teniamo molto che Lei abbia informazioni di prima mano e dunque la possa leggere.

Sappiamo certamente e ne siamo consapevoli che legiferare oggi non è cosa facile perché gli interessi in campo sono molti, contraddittori e spesso antagonisti nelle stesse appartenenze e più spesso ci si trova di fronte a conflitti di interessi veri e propri. In più troppo spesso ci si confronta con opposizioni che fanno dell'apparire la facciata puntellata della sociologia dello spettacolo. E sappiamo altresì che “i cosiddetti debiti politici”, come si sente dire nel lessico dei corridoi, si fanno pagare e si pagano. Ma i loro costi non sono ben precisati né direttamente né indirettamente. Proprio per questa ragione pensiamo che una legge sui distretti culturali sia necessaria ma che non sia un buon sistema metodologico quello dell'inveramento di scorciatoie più surrettizie che altro come sembra accadere nella fattispecie dell'elaborazione della legge sullo spettacolo dal vivo. Cadrà dal nostro testo cioè la nota allegata, delle nostre sincere, serie preoccupazioni ed allarmi poiché è troppo facile procedere a discriminazioni specie del Volontariato che fa dell'*economia del dono* la sua ragione dello scambio e delle relazioni propositive attivando e realizzando quel “*a buon rendere*” di un tempo ed oggi in vigore nelle reti accorciate ed ancor oggi perseguito da chi sa che proprio nel dominio della Cultura ce ne sia più che mai bisogno e necessità impellente. Ma non ce ne sarebbe bisogno solo in questo dominio; infatti basterebbe riflettere un pochino sul dominio delle professioni di aiuto! Il Volontariato è uscito dalla sfera privatistica in cui era stato mirabilmente e manipolatoriamente cacciato dai poteri sociali nel secolo scorso, e fa specie che, ancor oggi, e guarda un po' in coloro che si declamano appartenenti al mondo della sx (!), sussista un retaggio pratico di ri-praticare detti comportamenti. Certo in assenza di una legge è facile assistere all'esplosione dei furbetti che in altri campi, nemmeno assai distanti, potrebbero ricordare un po' troppo l'”insider trading”. In tempi in cui si chiede ai cittadini di adoperarsi per il bene comune e di concorrere al contenimento della spesa e ad aumentare la sua efficacia non si vede perché non conferire un ruolo corretto e attivo proprio al Volontariato in sede di ampi progetti come quello del Distretto Culturale di una provincia che nella fattispecie dovrebbe tendere a mettere in rete le risorse relative e le sinergie con la tutela prudenziale di ogni veste giuridica anche quella del

volontariato e dei volontari. E ci sarebbe anche tutto il discorso della sussidiarietà. Ma questa richiederebbe parecchio di più.

Ci dispiace dover scrivere in questo tono, ma ci creda sinceramente dispiaciuti ed addolorati, sconcertati ed attoniti per simili ed inopportune procedure. Una personalità ed un ruolo come il suo potranno di certo trasmettere qualche accorgimento pratico di buon senso e di significato condivisibile capaci di ricostituire accessi democratici e tutela non di vaghe identità ma di vesti giuridiche affermate come è quella del Volontariato.

Le alleghiamo per una sua più precisa conoscenza, anche il documento originario inviato alle autorità proprio sulla proposta del distretto culturale triestino l'anno scorso e precisamente il 4 giugno 2006.

Con sincera cordialità e stima

Dott. Augusto Debernardi

Trieste 2 luglio 2007